



## Monti Osero e Cagno



### COME ARRIVARE:

- si raggiunge il passo del Cerro da Bettola (km 39 da Piacenza - tangenziale) o da Perino (km. 42);
- al passo si svolta in direzione sud, verso Leggio e Calenzano (a sinistra provenendo dalla Val Nure), e pochi metri dopo a sinistra verso Montòsero;
- a 2,5 km dal passo, e poche centinaia di metri prima dell'abitato, si parcheggia nel punto in cui si stacca, a destra, la carraia segnalata come percorso della Lunga Marcia del GAEP "Cerro - Crociglia", sentiero CAI 001, in corrispondenza di una casetta isolata, sulla destra.

*TOTALE da Piacenza km 42 in circa 55 minuti*

<b>PARTENZA</b>	Montosero, frazione di Bettola (PC) a 964 metri s.l.m.;
<b>LUNGHEZZA COMPLESSIVA</b>	9 km circa;
<b>TEMPO DI PERCORRENZA</b> (al netto delle soste)	2 h e 30'
<b>GRADO DI DIFFICOLTA':</b>	escursionistico, nessun tratto pericoloso o esposto
<b>FONDO:</b>	tutto sterrato o sentiero
<b>SEGNAVIA</b>	CAI 001 e 181 dalla partenza alla vetta del monte Osero;
<b>DISLIVELLO COMPLESSIVO</b>	m. 420;
<b>PUNTO PIU' ALTO</b>	Monte Osero, 1301 m.s.l.m.

QUOTA (m)	TEMPO	DESCRIZIONE	IMMAGINI
1250	50'	<p>Si inizia a camminare a quota m. 964 lungo lo sterrato CAI 001 (foto 1). Questa parte dell'escursione è la più impegnativa a livello fisico ma non presenta problemi di orientamento: ricalca, infatti, il tratto iniziale della Lunga Marcia organizzata annualmente nel mese di maggio dal GAEP, e ne sfrutta la precisa <u>segnaletica</u> (foto 2).</p> <p>Dopo aver tenuto la sinistra ad un paio di bivvi, seguendo la segnaletica inequivocabile, si sale su un modesto rilievo restando al limitare del prato, che regala belle viste sull'abitato di <b>Montòsero</b> e sul monte omonimo.</p> <p>Quindi il sentiero entra nel fitto del bosco e inizia a salire con decisione. A tutti gli incroci si continua a seguire la segnaletica CAI e GAEP, che purtroppo indica sempre la direzione più faticosa; trascorsa meno di <math>\frac{1}{2}</math> ora dalla partenza, si ignora la deviazione segnalata a destra in discesa (CAI 181) e si prosegue in costante salita sullo 001 (indicazioni per "Cappelletta", il passo tra Osero e Aserei) per altri 15 minuti, fino a quando il percorso spiana, quindi esce dalla faggeta e raggiunge un vasto <b>prato</b>.</p> <p>Pochi passi dopo occorre fare <u>attenzione ai cartelli</u> affissi su un albero alla sinistra del percorso: diritto prosegue il tracciato della Lunga Marcia, in piano ad aggirare la cima; a destra è indicato il sentiero 181 "Calenzano" (foto 3).</p>	 <p>segnali</p> <p>P</p> <p>foto 1</p>  <p>foto 2</p>  <p>NO</p> <p>foto 3</p>

1301	10'	<p>Si abbandona il percorso della Marcia del GAEP, e si svolta a destra, verso uno sbiadito segnavia su un albero poco lontano (<i>foto 4</i>); da questo punto i segnali bianco-rossi sono poco evidenti, sui pochi alberi e su pietre affioranti, ma non sono indispensabili, dal momento che indicano semplicemente la via diretta per salire al pratone sommitale seguendo la linea di massima pendenza.</p> <p>Si prosegue quindi a vista sul ripido pendio erboso fino alla cima del <b>monte Osero</b> (<i>foto 5</i>): in realtà si tratta di una dorsale orientata da nord-est a sud-ovest, il cui lato orientale è occupato dal prato su cui si cammina, e quello occidentale da una scarpata boscosa che scende verso la Val Perino; la vetta è segnata da un contorto alberello, tra i cui rami trova posto una piccola edicola sacra (<i>foto 6</i>).</p> <p>Il panorama è splendido: di fronte, al di là del Perino, si riconoscono le borgate di Poggio, Ghini e Aglio, e al di sopra i monti Mangiapane, Poggio Alto e Belvedere; poi, in senso orario, il m. Armelio, la confluenza del Perino nel Trebbia e, oltre, la Parcellara. A nord, il monte Santo, il Viserano e il Dinavolo; volgendosi a est, verso la val Nure, il m. Obolo e i solchi vallivi del rio Restano e del rio Groppo Ducale; in lontananza sono visibili il m. Santa Franca, il Menegosa e il m. Lama.</p>	 <p>foto 4</p>  <p>foto 5</p>  <p>foto 6</p>
1260	12'	<p>Dalla cima si prosegue tenendo la scarpata alla propria destra per un paio di minuti, fino a quando l'ampia traccia del sentiero curva decisamente a sinistra, in direzione del vicino <b>monte Cugno</b> (<i>foto 7</i>).</p> <p>Si lascia quindi il sentiero segnato CAI 181 che scende ripido a destra verso la Val Perino, e si scende, a sinistra, fino all'ampia sella prativa attraversata dal tracciato della Lunga Marcia: si trascura il segnavia a sinistra, che riporta al Cerro, e quello a destra, che prosegue verso l'Aserei ed il Crociglia; si procede quindi diritto in salita, senza segnavia, fino al punto più alto del monte Cugno, poco più di un erboso dosso panoramico, privo di alberi (<i>foto 8</i>).</p> <p>Da qui sono visibili verso sud il m.te Aserei e Pradovera, e, in secondo piano, il monte Bue e il Maggiorasca;</p>	 <p>foto 7</p>  <p>foto 8</p>
1066	23'	<p>Giunti sul punto più alto, si prosegue dall'altra parte, seguendo a destra una traccia di sentiero che corre su una costa verso sud; come riferimento, oltre il crinale è visibile, in lontananza, il corso del Nure (<i>foto 9</i>).</p> <p>Si cammina in discesa sul sentiero non segnato, senza possibilità di errore, su di uno stretto crinalino: dopo pochi minuti appare di fronte, in basso, la chiesa di Cugno; a una decina di minuti dalla cima si transita a pochi passi da una casa diroccata, sulla destra (<i>foto 10</i>).</p> <p>A quota m. 1066 si arriva ad un evidente quadrivio: da destra sale la sterrata carrabile proveniente da Pellacini (bar-trattoria), che incrocia il percorso; diritto prosegue un sentiero in direzione del vicino traliccio dell'alta tensione (<i>foto 11</i>).</p>	 <p>foto 9</p>  <p>foto 10</p>  <p>foto 11</p>

945	25'	<p>Si svolta a sinistra sulla strada sterrata, incisa dagli pneumatici dei mezzi fuoristrada; dopo un minuto si tiene la sinistra al bivio, sul tracciato principale, evidenziato da segni di vernice rossa sugli alberi (<i>foto 12</i>).</p> <p>Dopo altri 3 minuti si passa poco distante da una casetta che si intravede a destra, tra gli alberi.</p> <p>Si continua in leggera discesa fino al paese "fantasma" di <b>Chiappa</b>, un gruppo di case in sasso diroccate e disabitate, a quota 945 (<i>foto 13</i>), precedute da una fontana.</p>	 <p>foto 12</p>  <p>foto 13</p>
930	20'	<p>All'uscita del piccolo borgo si tiene la destra al bivio (<i>foto 14</i>) e si prosegue sulla carrozzabile che porta a <b>Montòsero</b>, visibile sullo sfondo a destra.</p> <p>Si trascura il bivio che, dopo 4 minuti scende a destra (<i>foto 15</i>) verso la provinciale di fondo valle, e si cammina in piano fino all'abitato, con belle viste sull'altro versante della Val Nure.</p>	 <p>foto 14</p>  <p>foto 15</p>
964	10'	<p>Giunti in mezzo alle case, si svolta a sinistra in salita in direzione dell'asfalto, che inizia dopo pochi passi (<i>foto 16</i>).</p> <p>Dopo aver svoltato ancora a sinistra seguendo l'asfalto, si esce da Montòsero e si prosegue su strada divenuta sterrata, in piano, trascurando, a sinistra in salita, lo stradello asfaltato che porta al cimitero nuovo.</p> <p>In pochi minuti si giunge al parcheggio.</p>	 <p>foto 16</p>